



La prima tappa del viaggio del Pontefice in Molise sarà proprio all'Unimol: "L'organizzazione procede spedita"

Palmieri: siamo pronti per Francesco

Intervista esclusiva al rettore: occasione unica per il nostro piccolo Ateneo



CAMPOBASSO. Intervista esclusiva de Il Quotidiano al Rettore dell'Università degli Studi del Molise, prof. Gianmaria Palmieri. Argomento d'obbligo: la visita di Papa Francesco che avrà il primo impatto con la nostra terra proprio presso la sede dell'Unimol. Il Pontefice atterrerà alle ore 9 nel piazzale di via De Sanctis e si recherà successivamente nell'Aula Magna di Ateneo. "Sarà un'occasione unica per il nostro Ateneo e per questa terra" dice Palmieri.



SERVIZIO A PAGINA 3

"Il suo arrivo in questa regione e nel nostro piccolo ateneo è per noi sprono a fare meglio"

Palmieri: il Papa per noi è speranza

Il rettore ci svela l'organizzazione di Unimol a pochi giorni dall'arrivo di Francesco



Gianmaria Palmieri

di Ylenia Fiorenza

Papa Francesco inizierà la sua visita in Molise dall'Università. Sarà la prima pagina di questo evento. Esultano per la notizia gli universitari e gli imprenditori locali che aderiranno alla giornata papale del 5 luglio prossimo, manifestando le loro speranze davanti al Sommo Pontefice. Il saluto d'apertura toccherà al Magnifico Rettore, il prof. Gianmaria Palmieri, chiamato a presentare il Molise quale "Regione Universitaria", che si orienta verso traguardi di crescita e di innovazione come crocevia di un sapere che forma e libera le coscienze. E' proprio il Magnifico che tesse le fila di questo incontro che avverrà tra l'Ateneo molisano e Papa Francesco. Il Rettore Palmieri ci anticipa in questa intervista alcune delle note principali di questo suo lavoro d'intreccio tra le realtà che convergeranno presso l'Unimol.

Come è stata organizzata l'accoglienza di Papa Francesco presso l'Università?

"Sarà sicuramente un'accoglienza entusiastica e commossa. Tutte le componenti di Unimol sono impegnate all'unisono a creare le migliori condizioni per lo svolgimento nella nostra Aula Magna dell'incontro tra Papa

Francesco, il mondo produttivo e universitario. E mi piace sottolineare lo spirito altruistico con cui l'intera comunità di Unimol si sta dedicando ai preparativi: la maggior parte dei posti in Aula Magna non sarà infatti riservata all'Università, ma ai lavoratori e nei nostri spazi sarà anche allestita la sala stampa per la copertura dell'intera visita in Molise".

Papa Bergoglio, parlando recentemente al mondo universitario ha detto che è "l'ambito da dove debbono uscire persone capaci di costruire umanità", dicendo basta però ad "un intellettualismo senza passione, ad un eticismo senza bontà, ad una carenza dello splendore della bellezza truccata solo di formalismi". Come pensa di presentare la Sua Università al Pontefice?

"Nel mio breve indirizzo di saluto, spero di riuscire a delineare al Santo Padre il tratto caratteristico del nostro Ateneo che, da sempre, coniuga il rigore della formazione con la sua proiezione sociale. Ci sforziamo quotidianamente di far acquisire ai nostri giovani la consapevolezza che le abilità tecniche non possono essere mai disgiunte da una componente empatica tra prestatore e fruitore del servizio. Una dimensione che, peraltro, è nel dna del Molise, terra, a ben vedere, ricca di umanità e partecipazione".

Il 5 luglio prossimo, sarà proprio l'Università ad aprire il sipario su questo storico evento. La visita del Pontefice, secondo Lei, può diventare un'occasione per rivedere anche le questioni legate al futuro dell'Unimol? E in che termini?

"La scelta di Papa Fran-

co di visitare il Molise rappresenta una testimonianza altissima del valore che dovrebbero assumere, nella nostra società, realtà a misura d'uomo, non ancora disumanizzate. Unimol è una realtà molto grande, in rapporto ai numeri del territorio, ma piccola al confronto con gli atenei metropolitani. E' tuttavia proprio la dimensione contenuta a propiziare lo sviluppo dei talenti. Chi conosce il mondo dell'Università e la sua storia lo sa benissimo ed è sorprendente che spesso si dimentichi questa circostanza così elementare. Il futuro di Unimol, che sono certo può essere radioso, è legato a una sfida affascinante a cui

tanti di noi credono: trasformare nel tempo questa regione, così ricca di natura, arte, storia, cultura, in luogo ideale per la formazione dei giovani, molisani e non. La presenza di Papa Francesco nella nostra Aula Magna ci conferma questo orizzonte; ci sprona a perseguire con determinazione questo obiettivo".

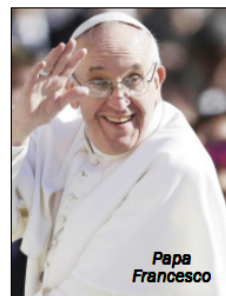
La visita di Papa Francesco come può incidere realmente ed in modo duraturo nella coscienza della popolazione universitaria molisana?

"Si avverte ogni tanto, non solo tra i nostri studenti, un senso di marginalità, di irrilevanza. La visita del Papa,

sono convinto, svelerà che si tratta un sentimento ingannevole. Lo studente di Unimol deve sempre più convincersi, e l'evento del 5 luglio lo aiuterà, che se investe sui propri talenti e si impegna coltivarli con sacrificio e costanza, il futuro può essere suo, al pari dei colleghi delle migliori università del mondo".

Il Papa, in un suo recente discorso ha detto che "la chiesa deve sorprendere". La presenza di Bergoglio all'Università del Molise che sorpresa porterà?

"In un mondo proiettato sui grandi numeri, sulle realtà ciclopiche, che stoltamente attribuisce significato solo



Papa Francesco

al "macro", la presenza del Papa nell'Università di una delle Regioni più piccole d'Italia è già un'incredibile sorpresa, oltre che un grandissimo messaggio di speranza. A noi tutti raccogliamolo e metterlo a frutto".